





## La presunta apparizione dei «dischi volanti»



**PRAGA**  
Eccolo là, il disco volante! Invece no: è semplicemente una particolare formazione nuvolosa, di forma strana e rara, ma conosciuta da alcuni decenni. È stata fotografata da un dilettante. In Boemia nordoccidentale (Foto: A.P. - <l'Unità>)

## Vita e morte di un meteorite nello spazio

Un periodo particolarmente adatto al fenomeno — L'ipotesi del satellite artificiale rientrato nell'atmosfera

I dischi volanti hanno dunque rifatto capolino, subiti sì per i più sprovvisti spettatori i quali, consapevoli della grandissima importanza che il caso ha loro affidato, non hanno avuto difficoltà ad essere avvocati, intervistati dagli inviati dei più autorevoli giornali per raccontare loro (in esclusiva?) la «miracolosa visione» che hanno avuto la ventura di osservare.

Ciò che ha dato loro il massimo dell'importanza è stato il fatto che questi spettatori sono stati tanti, disseminati un po' per tutta l'Europa, e che essi hanno visto, se non proprio contemporaneamente, almeno a breve distanza di tempo gli uni dagli altri.

Quindi, questa volta non si tratta di fantasia ma di fatto concreto e ben specificato: i dischi volanti sono arrivati veramente sulla terra e se ne sono ripartiti subito se è vero, come è vero, che il giorno dopo non ne è stato scoperto nessuno fra i tanti che di notte hanno acceso le loro nuvole di fuoco per farsi vedere da quei pochi che di notte non possono dormire.

Pecato, proprio che non siano scesi in terra perché così avremmo potuto conoscere come sono fatti i marziani e mettere a riposo la costosissima serie di sonde spaziali

Ma invece eccoci qui con un palmo di naso, con la riprova evidente che i dischi volanti ci sono, che sono venuti sulla terra e sono ritornati via tutti, senza lasciarci neppure un segno di saluto. I giornali non dicono tutto ciò esplicitamente, perché sanno che gli scienziati ai dischi volanti non ci credono, anzi che li negano decisamente come una ipotesi che urla contro tutte le conoscenze attuali; lo lasciamo però sottintendere.

Lasciamo pure stare ciò che più o meno esplicitamente la stampa dice: è bene sottolineare che gli scienziati ritengono che quanto è stato visto dai vari spettatori di queste notti, è molto probabilmente un normale effetto di caduta di meteoriti. Tale caduta avviene con particolare intensità proprio in questo periodo dell'anno in quanto la terra, nella sua orbita intorno al sole, incontra quella percorsa dai sciami di meteoriti. Questi ultimi venendo in contatto con l'atmosfera a una velocità relativa che si aggira sui 25 chilometri al secondo si incendiando e, date le loro moderate proporzioni, si dissolvono e si bruciano senza riuscire a toccare il suolo.

Naturalmente vi sono meteoreti di diverse proporzioni: vi sono quelli piccoli e quelli più grossi. Questi ultimi possono arrivare anche fino al suolo se non riescono a bruciare completamente: sono a tutti noti gli esempi di meteoriti famosi quali quello caduto in Siberia il 30 giugno 1908, e quello del 12 febbraio 1947. Il grande cratero dell'Arizona è stato creato dalla caduta di un grossissimo meteorite caduto nell'era preistorica. Era così grande e cadde con tale violenza da proiettar fuori milioni di tonnellate di roccia. Si tratta di casi eccezionalissimi per fortuna poiché quando cadono rovinano tutto ciò che si trova sulla zona del loro impatto, ma assai meno rari sono i fenomeni della caduta di meteoriti di proporzioni più modeste i quali, appunto per questo, bruciano prima di giungere al suolo, dando luogo a fenomeni luminosi che

coincidono, grosso modo, con quanto hanno descritto gli osservatori di questa notte.

Tutto ciò, come si è detto, si verifica durante l'anno, in epoche preferenziali, in coincidenza con l'incontro della terra con l'orbita loro se essi sono distribuiti lungo l'orbita stessa e il periodo che attraversiamo è proprio uno dei più favorevoli. Può accadere anche che tali meteoriti, anziché distribuiti lungo l'orbita, la percorrono standosene più o meno tutti raccolti in un volume relativamente piccolo. La caduta di meteoriti sulla terra allora si ha non solo quando essa incontra la loro orbita, ma quando l'incontro avviene nel momento in cui nella zona si trovano propriamente i meteoriti stessi. Allora le stelle cadenti si vedono numerosissime e dei più svariati tipi.

Dato che stiamo parlando di meteoriti è interessante aggiungere che se ci si riferisce a quelli piccolissimi che danno luogo, nel loro incontro con la atmosfera terrestre, a un effetto di luminescenza tanto debole che l'occhio umano non riesce ad avverire allora si deve concludere che la loro caduta è quasi con fina. Si valuta che ne cadono circa 25 milioni al giorno su tutta l'atmosfera terrestre.

Per tornare al fenomeno constatato in questi giorni non deve escludere, oltre l'ipotesi meteoritica, quella secondo cui si sarebbe potuto trattare di un satellite artificiale, fra i numerosissimi che ruotano intorno alla terra, il quale ha compiuto la fase finale della sua vita rientrando nell'atmosfera e bruciando come un vero e proprio piccolo meteorite. Questa tesi potrebbe essere soste-

Sirio

nuta se si potesse stabilire che l'evento è stato osservato quasi contemporaneamente dai vari osservatori e si potesse ricostruire la direzione della traiettoria per confermare che è stata la medesima per tutti. È difficile poter risalire a una tale ricostruzione in quanto gli osservatori si sono ben guardati, come è naturale d'altronde, dal precisare tempi e direzioni con la precisione necessaria per una ricostruzione scientifica. La cosa potrebbe essere risolta tuttavia dagli uffici tecnici sovietici o americani i quali seguono uno per uno ogni satellite che ruota intorno a noi. Se questa ipotesi dovesse essere scartata non resterebbe che accettare quella meteoritica la quale in questo momento sembra la più probabile.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno. Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta? Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pub-

blicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pubblicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pubblicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pubblicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pubblicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo vi fate pubblicità e guadagnate con queste proteste". Angelo Garotti ha un volto patologico con decisione. I capelli biondi, l'occhio vivissimo, le mani sempre in movimento. Di quei tipi sui vent'anni che hanno la fronte corrugata e tanta sicurezza come avessero già vissuto tutta intera la loro esperienza. Di quelli che non ascoltano per sapere ma per capire chi sei e come sei e ti giudicano senza appello.

«Niente incisive — mi disse subito — nessuna domanda scritta o preparata. Diciamo le cose che abbiamo da dire senza preamboli e senza sofismi. Anche tra noi usavamo così.

Sono un folto gruppo di ragazzi e ragazze — gli amici di Angelo — almeno una ventina; anzi, per essere preciso come loro, li ho contati: giusto ventiquattré, dei quali sedici donne.

Da testardo che non vuole accettare imposizioni ho tentato di rompere l'atmosfera insopportante che Angelo Garotti aveva creata col suo parlare netto e metallico.

«Per voi sono "matusa" o "semifreddo"?»

Non mi rispondo nessuno.

Si sono limitati a guardarmi in un certo modo da farmi tornare subito con gli occhi a tu per tu con Angelo.

«Una cosa abbiamo imparato tutti, la più importante: che la guerra è immorale e la riconoscenza non è solo stupidità e barbara: degrada l'uomo.

«Sì, questa certezza, nella quale non perdiamo più tempo a discutere basiamo tutte le altre nostre azioni. E' proprio questa la caratteristica più importante che ci fa diversi anche nella valutazione degli altri problemi di fondo delle generazioni precedenti. Diversi e nuovi non soltanto perché abbiamo vent'anni.

«Ha sentito quella sera quando alla TV hanno intervistato la cantante americana Baez, del gruppo di quei giovani statunitensi che scrivono e cantano solo canzoni di protesta?

Le hanno chiesto: "Molti dicono che in fondo

Dietro le marche famose salari di 130 lire l'ora

## Un forte sciopero blocca tutta l'industria delle conserve vegetali

Aperta con una grande affermazione di unità la battaglia per il nuovo contratto - Nel settore è entrato il grande capitale finanziario ma non c'è ancora la parità salariale per le donne

## Le vertenze sindacali

### STATALI: presentate le tabelle operai e PTT

Nella riunione di giovedì 11 giugno ha presentato ai sindacati degli statali le tabelle retributive per gli operai (per i quali si prevedono otto passaggi) e per gli impiegati delle Poste e telecomunicazioni (se diciannove passaggi). I dati sono: 1.000 lire per le ferrovie statali (66 qualitative), del Monopolio (66 qualitative). Le tabelle del personale insegnante verranno presentate nella prossima settimana.

I rappresentanti della CGIL hanno espresso un giudizio fondamentalmente positivo sul progetto esposto da Bettarini. Il governo ha detto di sì. Ma ha ricevuto alcune richieste di fondo per la collocazione delle qualifiche operate, in particolare per l'ampliamento del ventaglio retributivo attualmente molto complesso e l'istituzione delle classi di formazione dei dipendenti. Il governo ha accettato. La commissione stragiudiciale ha quindi approvato il progetto stabiliamenti di Monticelli, Val Canossa, a Colianni. Così pure, sempre a Piacenza, sciopero totale si è avuto alla SACLÀ, alla Anglo di Castelvetro, alla Arrigoni di Gragnano.

Le trattative erano durate, nelle scorse settimane, non più di 15 giorni. Gli industriali, pur nulla divisi nonostante l'esistenza di capitali pubblici in aziende come Cirio, la Sorgida di Porta d'Ascoli e la Frigodauna di Foggia e vari impianti Federsonzori, hanno tentato, il colpo di riassorbire i migliaia conquistati in precedenza dal 70 per cento della categoria tramite accordi provinciali e aziendali. Insomma, mentre accordavano pochissimo nel contratto nazionale, pretendevano di riprendersi tutto attraverso l'eliminazione delle «punte» contrattuali conquistate in talune province. Inoltre gli industriali rimanevano negativi sulle richieste riguardanti il futuro articolarsi della contrattazione negativa.

Quello delle conserve è un settore dove la contrattazione nazionale ha fatto poco strada. Unico fra i settori industriali, non ha ancora accordato la completa parità salariale alle donne. Le paghe orarie delle donne possono ancora essere di 130 lire l'ora, una vera elemosina, mentre la parità normativa è arretrata. Così non può continuare e i sindacati hanno posto il padrone di fronte all'esigenza di una svolta. Il capitale, del resto, non sta attuando da tempo la sua svolta attraverso le concentrazioni e la conquista dei mercati? La svolta chiesta dai sindacati richiede una modifica sostanziale e «normalizzazione» del contratto, portandolo ai livelli dei settori industriali più sviluppati. Quello delle conserve vegetali è infatti per grandissima parte un settore sviluppato.

L'adesione dei lavoratori a questa impostazione è stata completa in questo primo sciopero. Aziende note come la Star e l'Alfa di Parma hanno registrato astensioni del 90 e del 100 per cento. A Verona si è scioperoato per la prima volta in molte aziende; fra di esse la Zuegg, «Lido», Ferrarese di Cerea rimase deserte.

Nel numero 29 di

## Rinascita

- Il dramma delle donne (editoriale di Giorgio Amendola)
- Dopo Glassboro (di Giorgio Signorini)
- SIFAR: Sol Levante per De Lorenzo (intervista con l'on. Luigi Anderlini)
- Politica anticonfondina di Bonomi (di Gerardo Chiaromonte)
- Pisa: la lotta politica ha rafforzato il partito (di Nello Di Poco)
- Non c'è solo l'Alfa Sud (di Enrico Galbo)
- Una lettera da Tel Aviv e la replica di Emilio Sereni
- La funzione dell'esercito nella politica della RAI (di A. Abd-el Malek)
- I grandi anni venti della pittura sovietica (di Antonio Del Guercio)
- L'articolo di A. Metcenco sulla «Literatura Gazeta» in polemica con «Rinascita» e la risposta di Vittorio Strada
- Gli antichi e le macchine (di Santo Mazzarino)

## OSSERVATORIO ECONOMICO

### La donna al lavoro: «test» della società italiana

- L'inutile risparmio di 3175 miliardi (di Eugenio Peggio)
- L'economia fa i conti con le donne (di Donatella Turtura)
- Partiti e sindacati di fronte al problema della occupazione femminile (di Marisa Rodano)
- Prospettive del lavoro femminile (di Mario Mazzarino)
- La questione femminile nei piani regionali (di Anita Pasquali)
- Il progresso tecnico macina lavoratrici (di Ninnetta Zandigiacomi)

Diviso e contraddittorio il centro-sinistra sul progetto dell'IRI

## Alfa Sud: a Napoli dicono «si», a Torino dicono «ni»

Sconcertanti discorsi del Sindaco e di consiglieri d.c. e del PSU - Gli stessi uomini che hanno favorito un abnorme sviluppo della motorizzazione ora sono folgorati da improvvisi ripensamenti

Positive convergenze, invece, alla Provincia attorno ad una linea meridionale

### Il PCI sollecita il dibattito sull'Alfa Sud

I deputati comunisti on. Massimo Caprara e Silvio Leonardi hanno sollecitato il presidente della commissione Bilancio della Camera a riunire la commissione stessa per discutere sul progetto Alfa Sud. Nel corso di queste solleciti i due parlamentari del PCI hanno sottolineato che il comitato tecnico del CIPE ha già concluso i propri lavori.

A questo proposito si è appreso che la relazione è stata presentata all'on. Moro. La proposta di legge non è stata approvata alla Camera.

Ma sconterante, per non dire clamoroso, è suonato il campanile del sindaco democristiano, già convinto, come di fatto, della motorizzazione, per le sue intuizioni, anche se diverse intuizioni, il suo collega di gruppo Acciari ha avanzato, rispetto al prof. Diliberto, un progetto di legge che si discosta da quello del CIPE con una variegata di obiezioni e perplessità («in parte raccolte anche dall'on. Mussa Ivaldi, del PSU») alle quali non sono rimaste estranei neppure certi accenti corporativi. Nell'omelia giovedì alla Provincia, il presidente Otero, domato, ha aggiunto: «C'è chi pensa che si può convenire l'ulteriore incremento della motorizzazione di fronte a una circolazione già caotica».

Gli stessi uomini che fino a ieri, con la parola magia soprattutto, avevano sconsigliato l'iniziativa dell'industria automobilistica, ieri, invece, di uno di fronte al progetto di uno stabilimento automobilistico dell'IRI a Napoli sembrano folgorati da un improvviso ripensamento. Lo si è visto l'altra sera in Consiglio comunale. Passi per i missini che sono arrivati a sollecitare la proroga del progetto contro il progetto passi per i liberali come il prof. Jona e il prof. Zignoli, di cui sono ben noti i non occasionali rapporti con la FIAT, che hanno attaccato l'industria di Stato con lo stesso risoluto vigore con cui Agnelli ha avanzato le proposte di legge. Il giorno dopo, i missini che sono arrivati a sollecitare la proroga del progetto dell'IRI con una variegata di obiezioni e perplessità («in parte raccolte anche dall'on. Mussa Ivaldi, del PSU») alle quali non sono rimaste estranei neppure certi accenti corporativi. Nell'omelia giovedì alla Provincia, il presidente Otero, domato, ha aggiunto: «C'è chi pensa che si può convenire l'ulteriore incremento della motorizzazione di fronte a una circolazione già caotica».

Ma sconterante, per non dire clamoroso, è suonato il campanile del sindaco democristiano, già convinto, come di fatto, della motorizzazione, per le sue intuizioni, anche se diverse intuizioni, il suo collega di gruppo Acciari ha avanzato, rispetto al prof. Diliberto, un progetto di legge che si discosta da quello del CIPE con una variegata di obiezioni e perplessità («in parte raccolte anche dall'on. Mussa Ivaldi, del PSU») alle quali non sono rimaste estranei neppure certi accenti corporativi. Nell'omelia giovedì alla Provincia, il presidente Otero, domato, ha aggiunto: «C'è chi pensa che si può convenire l'ulteriore incremento della motorizzazione di fronte a una circolazione già caotica».

## Il centro-sinistra approva il contingente voluto dai bonomiani

## Una legge limita da quest'anno la produzione dello zucchero

Garanzie solo agli industriali e alla grande proprietà mentre si taglieggia il già misero reddito di migliaia di contadini - Respinti gli emendamenti del PCI

## Per il ritiro integrale delle bietole e la contrattazione

### Manifestazioni di bieticoltori indette a Jesi e Porto d'Ascoli

I bieticoltori delle Marche manifestano oggi a Jesi per chiedere il ritiro totale delle bietole da zucchero, il pagamento in base alla resa reale, l'accordo separato del prodotto conferito dal consorzio. La legge fa appena novanta giorni. Infatti, non bloccano l'azione dei lavoratori agricoli i quali chiedono di essere pagati per tutto ciò che hanno prodotto e a condizioni migliori. Durante la manifestazione di stanane a Jesi parla il segretario regionale della Cgil, Levantesi. Un'altra manifestazione avrà luogo domani a Porto d'Ascoli, parteciperà il segretario della Federazione Giuseppe Malandrino.

BRACCIANI — Il prefetto di Palermo, nonostante le assicurazioni date dal ministro Bosco ai sindacati, ha cancellato a Corleone ben 960 dei duemila lavoratori agricoli iscritti negli accetti provinciali. La situazione dei sindacati è stata immediata: vi è stato uno sciopero in tutto il Corleone ed è stata formata una commissione per il riconoscimento degli elenchi. La Federbracciani-Cgil è intervenuta presso Bosco chiedendo la reiscrizione dei cancellati. Prosegue intanto una vasta azione contrattuale della categoria.

Il compagno MAGNO, nel suo intervento, ha sottolineato il fatto che siano stati i comunisti a volere la remissione in aula del provvedimento, che la maggioranza avrebbe voluto far approvare subito, e cioè, favorendo la produzione, sarebbe finita e danneggiata la piccola e media, la quale è stata autorizzata a commercializzare una percentuale assai bassa della produzione.

La compagnia Nives GESSI ha sottolineato come il regime di contingente voluto dal governo, pur di non molte piccole produzioni, ha già perfezionato i contratti con gli industriali zuccherieri, impegnandoli a ritirare la loro produzione biologica.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mezzi e dei coltivatori diretti.

Dopo un intervento del ministro Bosco, i compagni di Magno, Giachini e altri hanno presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale il bilancio di legge n. 2235 sui riconoscimenti della previdenza marina.

Già emendamenti sono stati respinti, mentre è stato approvato un ordine del giorno della stessa Truzzi, che invita il governo a predisporre provvedimenti per la piena utilizzazione della produzione bieticola della campagna '68-'69, e per garantire ai produttori il ritiro e il pagamento della produzione. Tale ordine del giorno, per essere attuato, esige sia fatta la revisione degli indirizzi attuali.

Il compagno MANENTI ha rilevato che la legge Truzzi aumenta ulteriormente il potere di riferimento dei sindacati sui produttori agricoli, dei concedenti verso i mezzi e comprende il libero associazionismo dei mez



## Campidoglio

# «Ignorate persino quanto possedete»

L'intervento del compagno Vetere sul bilancio e il programma — La disorganizzazione dei servizi comunali — Situazioni paradossali al Patrimonio e al Provveditorato — Non basta reclamare autonomia, occorre conquistarla, contestando l'attuale indirizzo della spesa pubblica

Si avvia a conclusione in Campidoglio la discussione sul piano quinquennale del Comune e sul bilancio di quest'anno. Ieri sera è intervenuto il compagno Ugo Vetere. Il suo è stato un forte discorso critico, che ha preso in esame la politica di centro sinistra nei confronti degli enti locali, il modo come viene attuata la spesa pubblica, la struttura organizzativa dei servizi comunali. Sia nella relazione al piano, sia nel bilancio, la Giunta non ha nascosto le condizioni sempre più difficili in cui si dibattono i comuni. Ma cosa propone? «Rivendicate più autonomia e maggiori mezzi finanziari», ha detto Vetere, «ma non vi rifiutate di ammettere che l'inflazione portato avanti dal governo è il contrario di quanto voi chiedete...». Invece dell'autonomia, infatti, si dà ancora maggiori poteri ai prefetti, come lo dimostrano le leggi nuove di P.S. e della protezione civile, che prevedono quote di finanziari. Si tagliano i bilanci dei comuni e si prendono misure autoritarie sostenendo l'incapacità della collettività di amministrarsi. E attraverso l'attuale struttura della spesa pubblica si mette a condizionare gli enti locali.

Il ministro Colombo — ha ricordato — ha consigliato: «non è stata — ha fatto un'equazione: contrate ordinarie meno spesa militare, il consigliere comunista ha affermato e demagogicamente parlare di spesa pubblica, rifiutandosi di analizzare ed è ancora più demagogico lamentare lo stato della finanza locale, rifiutandosi di analizzare le cause che portano

non ad una elevata incidenza della spesa pubblica, ma ad una distorsione del fine sociale che essa dovrebbe soddisfare».

La situazione per il Comune della capitale è questa: nel bilancio 1956: entrata 36.984 miliardi, spese effettive 35.671 miliardi; 1957: entrata: 102.230 miliardi, spese effettive 252.446 miliardi; 1971, entrata: 141.763 miliardi, spese effettive 479.627 miliardi. Come si pensi di risolvere il problema, sindaco si rifugia nella speranza che la caratteristica funzionale di Roma — porti ad interventi particolari. Ma nell'attuale struttura della spesa pubblica — ha sottofatto il consigliere comunista — non esistono soluzioni né generali né specifiche, non si sa dire quali di noi e di chi devono pagare il 50 per cento del deficit degli enti locali riguarda gli interventi nel campo economico e sociale, quindi è un indebolimento dello Stato trasferito sui comuni.

La realtà — ha concluso Vetere — è questo punto: c'è che esistono soluzioni per la centralizzazione della spesa pubblica, in rapporto ad un preciso disegno politico e ad un preciso tipo di prestrammezzazione. La centralizzazione della spesa pubblica, esautorando, di fatto, i Comuni in settori come le imprese, le industrie, le vendite, che corrispondono non agli interessi delle popolazioni, ma dei monopoli. Non è possibile, pertanto, che si possa affrontare seriamente il problema della finanza locale, senza un mutamento sostanziale dell'indirizzo politico, economico e sociale del nostro Paese.

Ricondotta alla sproporzionata incidenza delle spese militari, il consigliere comunista ha affermato e demagogicamente parlare di spesa pubblica, rifiutandosi di analizzare ed è ancora più demagogico lamentare lo stato della finanza locale, rifiutandosi di analizzare le cause che portano

Cumuli di sporcizia e di rifiuti coprono chilometri e chilometri di arenile

# SONO SPIAGGE DI NESSUNO?



Su tutto il littorio che va da Fiumicino al Lido di Ostia, per chilometri e chilometri, esiste un solo tratto di spiaggia libera: «comunale». Qui l'arenile viene regolarmente pulito, esistono numerosi bidoni per la raccolta dei rifiuti, esistono fontanelle, docce, servizi di pronto soccorso, persino un ambulanza. Per il resto, disperdono cumuli di sporcizia.

E' insomma tutto quanto costituisce la dotazione normale della spiaggia di una comunità civile. Ma si tratta di un'azienda nel deserto: e lungo soltanto due o trecento metri questo tratto di spongia «affrezzata».

Al di fuori di esso le spiagge libere sono chilometri e chilometri di aree ovest, strettamente mescolate alla jolla, si trovano innumerevoli fontanelle, vere e proprie discariche.

Comandano tra i bagnanti distesi al sole, occorre porre attenzione per evitare ora una gamba di sabbia ed ora una cassetta di legno irrita di chiodi, ora un bambino intento a costruire un castello di sabbia ed ora un mucchio di rifiuti.

Lo spazio i bagnanti debbono continuamente contendere, centimetro per centimetro, a cartacee, a rotolini di legno e di vetro, a barattoli di plastica. Tutt'al più, chi è disposto a fare i fatici di formigini, specie di ragni e chissà quanti casi di malattie infettive non possono essere spiegati con la sporcizia che sulle spiagge regna sorrana.

E' uno spettacolo consueto sulla spiaggia di Fiumicino come su quella di Ostia. Ad Ostia, inoltre, c'è un tratto di spiaggia occupato dalle rovine di un vecchio molo. Qui i bagnanti si stendono al sole e giocano con l'acqua tra sponzette.

Nella foto (in alto): bagnanti al sole tra blocchi di cemento armato, pezzi di ferro arrugginito e, come dappertutto, cocci di vetro e rottami vari. E' dunque il pericolo l'elemento preoccupante che si sovrappone costantemente al beneficio del clima marino ed alla stagione delle vacanze. Un pericolo che si somma a quello dell'inquinamento progressivo del mare.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

I primi a lamentarsi dello stato delle spiagge sono proprio gli abitanti del luogo, coloro che ruotano economicamente attorno alle presenze turistiche, e che uniscono agli ospiti dell'estate la loro indennazione: «che cosa fanno gli amministratori comunali, che cosa fa l'amministratore dello Stato?». Sono spiagge di nessuno le nostre?», aggiungono. Proprio così, queste spiagge sembrano di nessuno.

Nella foto (in alto): bagnanti al sole tra blocchi di cemento armato, pezzi di ferro arrugginito e, come dappertutto, cocci di vetro e rottami vari. E' dunque il pericolo l'elemento preoccupante che si sovrappone costantemente al beneficio del clima marino ed alla stagione delle vacanze. Un pericolo che si somma a quello dell'inquinamento progressivo del mare.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad offrire un rimedio dell'ambiente. Con così poco si allontanerebbero pericolosissimi da centinaia di migliaia di cittadini romani, di bambini.

Ma mentre quest'ultimo problema, progressivamente, diventa un problema nazionale e mondiale, quello della pulizia delle nostre spiagge è, in confronto, di dimensioni microscopiche. Basterebbero alcune fontanelle portate nei punti nevralgici del littorio, basterebbe una serie di bidoni per la raccolta dei rifiuti, e sarebbero dunque di pochi giorni ad off

**Valentino Orsini gira «I dannati della Terra»**

## Un discorso sulla violenza

Se il cinema italiano è un caro esinto e ormai un po' tutti hanno riconosciuto il caos, non senza molte difficoltà, in particolare per i critici che hanno sempre creduto allo spettro del «populismo» — se, cioè, non si può più parlare di una «cine-matografia italiana», è anche vero che alcuni registi, pur proponendo ciascuno una propria poetica abbastanza differente, conducono da qualche anno una solitaria resistenza alle tisughe dell'integrazione, tentando un superamento «positivo», ma senza false illusioni, delle attuali crisi ideologiche ed estetiche che sembra aver dilaniato irreparabilmente non soltanto la cultura cinematografica italiana. Si tratta ancora di pochi autori — pensiamo, per esempio, a De Seta, Pisanelli, Bellochio, Bertolucci, ai fratelli Paolo Vittorio Taviani, e a Valentino Orsini — le cui opere sembrano ruotare intorno al medesimo centro tematico, e denunciare un comune disagio culturale, assolutamente autentico, che in alcuni casi non si limita a offrire la mistificazione dell'ideologia nostalgico-commemorativa e irrazionalistica che si stempera nell'«ambiguità», ma tenta con estrema lucidità di giungere al cuore della crisi.

Ci sembra che i dannati della Terra, il film che Valentino Orsini — insieme con Alberto Filippi — che con il regista è il co-autore del soggetto e della sceneggiatura — sta terminando di girare in un teatro di posa dell'Istituto Luce, sia un film testo interamente al recupero critico della coscienza della crisi, un'operazione ideologica ed estetica realizzata attraverso la dialettica dei due termini. Con i dannati della Terra, che potrebbe avere come sottotitolo «Discorso sulla violenza», diviene di un punto più reale l'ipotesi della nascita di un «cinema nuovo» italiano, di un cinema in cui l'urgenza della sincerità del «discorso» non è più dilazionabile.

Ci siamo incontrati sul set con Orsini e Filippi, e abbiamo parlato a lungo sulla struttura del film (organizzata su tre piani narrativi legati dialetticamente tra loro), che per alcuni versi è «il film su un film in costruzione», e anche un discorso sul cinema come mezzo stilistico autocosciente non alienante, in senso brechtiano; e abbiamo discusso anche e soprattutto sulla temperatura ideologica de I dannati della Terra, un film che indaga i rapporti complessi tra l'Europa e i paesi del Terzo Mondo, i «perché» della violenza consumata oggi nel mondo, ormai in luoghi troppo numerosi; le sue cause obiettive che risalgono a un certo «nuovo», inequivocabile, di strategia, di conoscenza e di azione unitaria, nel momento comunitario, nell'elaborazione teorica marxista: l'imperialismo, purtroppo, non si è dimostrato così frilevante come forse molti avevano creduto. Alla violenza estinta dell'imperialismo occorre contrapporre una strategia politica estremamente realistica, la cui solidità e forza di convinzione sappia eruire un argine alla violenza.

Nei dannati della Terra, il protagonista, Fausto, un regista impegnato quarantenne (interpretato da Frank Wolf), attraverso le «ricostruzione» e il «montaggio» del film di un suo amico, giovane regista negro (N' Diny Serigne Gonzales, primo attore del T. N. del Senegal), Abramo Malonan, raggiungerà finalmente una chiarificazione politica ed esistenziale. Orsini e Filippi, a proposito del «film di Abramo», ci parlano del loro lungo viaggio in Africa, nella Guiné (ospiti del Partito africano dell'Indipendenza della Guiné e del Capo Verde), nel Ghana, nella Nigeria, e della ricostruzione dell'assassinio di Lumumba.

Ci sembra, almeno teoricamente, che la «tragédie sociale» di I dannati della Terra tenda, con coraggio e cirle lucidità, di superare, attraverso un discorso estremamente problematico, quella pura



Frank Wolf, protagonista del film di Valentino Orsini

Bordighera

## Migliori gli ultimi film

Dal nostro inviato

BORDIGHERA, 21.

Mentre il Festival dell'umorismo di Bordighera è ormai giunto alle ultime battute, ecco farsi vivi i film più stimati di Jay Lewis (proiettato a Sanremo) e Finch c'è la salute di Pierre Etaix, entrambi parzialmente inediti per il pubblico italiano poiché la TV ne ha già proposto alcuni stralci. Il film di Pierre Etaix, in particolare, offre motivi di divertimento facendo leva su elementi che trovano riscontro in una crisi dello svuotamento dei valori, della coscienza civile di fronte alla crisi del capitalismo; una crisi, che sarebbe ancora, sul piano estetico, il riflesso della dissoluzione del neorealismo.

Roberto Alemanno

«Stagnazione» ideale diffidabile superabile che identifica il fallimento di una certa politica — come ha precisato Orsini in un dibattito recentemente dalla Biblioteca del Cinema. Umberto Barbaro — la crisi di un certo marxismo, con il fallimento tout court del marxismo e di una politica di contestazione al sistema. Si spiega la crisi personale e generazionale per crisi universale e generale; una crisi dello svuotamento dei valori, della coscienza civile di fronte alla crisi del capitalismo; una crisi, che sarebbe ancora, sul piano estetico, il riflesso della dissoluzione del neorealismo.

Pierre Etaix stesso dà vita, sullo schermo, al suo omino, continuamente perseguitato dagli altri in una evasione senza fine verso la vagheggiata libertà di restar soli e di non farsi rompere l'anima: da una situazione grottesca all'altra, assistiamo, infatti, allo scoppiettante girandola di gags, si no alla puntuale sconfitta del protagonista.

Pierre Etaix manovra il suo umorismo sui registri già tipici della poetica di Tatì, in genere, di molti altri umoristi francesi, ma nelle sue operazioni aggiunge, in più, una carica di corrosione e di provo- cazione, che ben spesso riesce ad andare al di là della pura esilarazione, per approdare ad una verifica efficiente, problematica delle abitudini e dei condizionamenti nei quali la maggioranza di noi preferisce, il più delle volte, crogiolarsi negli stessi.

Per qualche analogia anche La zuppa inglese riesce a concretizzare — attraverso le farsesche peripezie per costituire un gruppo di case e poi, attraverso le vacanze di una comitiva di strampalati turisti inglesi, un discorso originale sugli scompensi e sull'assurdità caratteristica della comunità so- cietà del benessere, soltanto però che al film inglese manca forse quella coerenza e quel ritmo ininterrotto di amore comicità, che contraddistinguono

Adrì Krupp, il ventinovenne Arndt, figlio unico di Alfred Krupp Von Bohlen und Halbach ha una sola ambizione: divenire uno regista o «qualcosa del genere nel mondo del cinema o del teatro».

Fino a poco tempo fa, Adrì Krupp Von Bohlen und Halbach non è, comunque, povero: la sua fortuna personale è infatti al vertice almeno un milione di marchi.

Adrì, il quale non si sentiva più attratto dalla prospettiva di divenire un capitano d'industria, rimasto, nel settembre scorso, alla sua parte di eredità.

Adrì Krupp Von Bohlen und Halbach non è, comunque, povero: la sua fortuna personale è infatti al vertice almeno un milione di marchi.

Attualmente il film è in fase di

sceneggiatura che sarà firmata da Suse Cecchi D'Amico, Enrico Medioli e dallo stesso Visconti. Ma non sarà solo questo il filmato degli dei, che Luchino Visconti comincerà a girare nel prossimo mese di novembre in Germania. Non si tratterà di una trasposizione cinematografica pura e semplice della tragedia che visceriana: Visconti, infatti, realizzerà Macbeth in chiave moderna nel quale il re assassino diventerà un falco, il principe un falco e tempesta e Lady Macbeth sua moglie, una donna fredda e tremenda. Le streghe della tragedia, nella versione cinematografica dell'opera di Shakespeare, saranno rappresentate dalle monache d'alto bordo, del tipo di quelle che sono state al centro, nel recente passato, di alcuni grandi scandali in Inghilterra.

Attualmente il film è in fase di

sceneggiatura che sarà firmata da Suse Cecchi D'Amico, Enrico Medioli e dallo stesso Visconti.

Ma non è tutto: visceriana

che visceriana

# settegiorni

## radio-TV

DAL 23 AL 29 LUGLIO

### «Cavalleria rusticana» (quella di Verga) martedì sul 1° Canale



La televisione trasmetterà martedì, 25 luglio, alle ore 21 sul Canale Nazionale, la «Cavalleria rusticana» ma, questa volta, non si tratta della celebre opera di Mascagni, bensì del lavoro teatrale originale con cui Giovanni Verga introduce sulle scene italiane il verismo. L'opera di Verga venne rappresentata a Milano il 15 gennaio del 1884, presente l'autore. Per l'edizione televisiva, a cura di Ottavio Spadaro, saranno interpreti di «Cavalleria rusticana», da sinistra nella foto, Osvaldo Ruggeri (Turiddu), Ida Carrara (Santuzza) e Marisa Belli (la Gna Lola). La parte di Alfio verrà, invece, sostenuta da Turi Ferro.

26 LUGLIO

Mercoledì

### TELEVISIONE 1\*

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,— LEI NON SI PREOCCUPI con Enrico Simonetti e Isabella Biagini
- 22,10 DODICI BANDIERE A SUD - Documentario
- 23,— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2\*

- 21,— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 CAPPELLO A CILINDRO con Fred Astaire e Ginger Rogers Film
- 22,45 PANORAMA ECONOMICO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,30: Musica stop; 7,38: Pari e dispari; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,37: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano. Prima parte: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 14,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli; 16,30: Giornale di bordo; 16,40: Antologia musicale; 17,15: Rocambole; 17,30: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 20,15: La voce di Yves Montand; 20,20: Salut! 22: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,25: Albero magico; 10: I custodi; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Corrado fermo posta; 11,35: Viaggio in Ci-

27 LUGLIO

Giovedì

### TELEVISIONE 1\*

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,— LEI NON SI PREOCCUPI con Enrico Simonetti e Isabella Biagini
- 22,10 DODICI BANDIERE A SUD - Documentario
- 23,— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2\*

- 18,45 QUATTROSTAGIONI
- 19,15-19,45 SAPERE
- 21,— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 PERRY MASON - La vittima scomparsa - Telefilm
- 22,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1967

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,30: Musica stop; 7,38: Pari e dispari; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,37: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano. Prima parte: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 14,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli; 16,30: Giornale di bordo; 16,40: Antologia musicale; 17,15: Rocambole; 17,30: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 20,15: La voce di Yves Montand; 20,20: Salut! 22: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,25: Album musicale; 10: I custodi;

23 LUGLIO

Domenica

### TELEVISIONE 1\*

- 11,— MESSA
- 12,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 16,45 TOUR DE FRANCE
- 18,— LA TV DEI RAGAZZI
- 19,— ENCICLOPEDIA DEL MARE
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,— DOSSIER MATA HARI (terza puntata)
- 22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,50 PROSSIMAMENTE
- 23,— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2\*

- 17,45-19,15 OSTRAWA: ATLETICA LEGGERA
- 21,— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 IMPUTATO ALZATEVI con Macario
- 22,15 PROSSIMAMENTE
- 22,25 LA GRANDE AVVENTURA - Assalto all'arsenale - Telefilm

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vite nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Marenza e Vukelich; 10,45: Disc-jockey; 11 e 40: Moderate beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canzoni di William De Angelis; 14,30: Motivi all'aria aperta; 15,00: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Charles Münch; 19,05: Musica leggera dalla Grecia; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Rita Pavone; 20,25: Battò quattro; 21,30: Concerto del Melos Ensemble di Londra; 22,15: Musica da ballo.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30; 6,30: Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cora da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gambero; 13,45: The New Dada; 14: Un disce per l'estate; 14,30: Mu-

sica in piazza; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport nel corso del programma: Tour de France; «Premio Duca della Vittoria» di galoppo; 18,35: Arrivano i nostri; 19,50: Tour de France; 20: Puro e virgola; 20,10: Arrivano i nostri (II); 21: Conosciamo i nostri musei; 21,40: Organo di teatro; 22: Poltronissima.

#### TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 10: Musiche strumentali del Settecento; 10,30: Musiche per organo; 10,55: Strawinsky; 11,15: Concerto operistico; 12,30: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Smetana e Hindemith; 15,30: Questo matrimonio si deve fare, tre atti di Vitaliano Brancati; 17: Le Konitz, Charles Mingus e Thelonius Monk; 17,45: Clavicembalista George Malcolm; 18,30: Musiche leggere; 18,45: Un maus in casa Dolcemare, racconto di A. Savinio; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: La prima encyclopédia dantesca; 21: Musica ex machina; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,10: Rivista delle riviste.

24 LUGLIO

Lunedì

### TELEVISIONE 1\*

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,— ALLEGRO SQUADRONE - Film
- 22,25 ANDIAMO AL CINEMA
- 23,35 I PRONIPOTI
- 23,— TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2\*

- 21,— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 QUESTESTATE
- 22,— CONCERTO SINFONICO dir. da Armando La Rosa Parodi

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,38: Ieri al Parlamento; 8,30: Contrappunto; 13,33: Finalino; 14: Le mille lire; 14,01: Juke-box; 14,45: Tarolozza musicale; 15,15: Selezione discografica; 15,30: Pianista Vladimir Horowitz; 16,30: Transistor sulla sabbia; 16,45: Zibaldone; 17,45: Album discografico; 18,30: Antologa musicale; 18,45: Rocambole; 19,30: Canzoni del mattino; 19,45: Colonna musicale; 20,05: Le ore della musica; 20,45: Contrappunto; 21,15: Finalino; 21,45: Finalino; 22,15: Finalino; 22,45: Finalino.

#### TERZO

Ore 9,30: All'aria aperta; 9,45: Corso di spagnolo; 10: Musica sacra; 10,45: Bach e Martini; 11,25: Frank e Strawinsky; 12,20: Haydn; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: Capolavori del Novecento; 15,05: Albinoni e Vivaldi; 15,20: «L'affare Makropoulos», opera di Jean Sibelius; 15,30: Beethoven e Kodaly; 16,25: Compositori italiani contemporanei; F. Quaranta; 17,10: Musiche di compositori russi; 18,30: Musica leggera; 18,45: Archologia in Italia; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Photo-finish, tre atti di Peter Ustinov; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Signori l'orchestra; 9,15: Romanticà; 10: I custodi; 10,15: Un disco per l'estate; 10,45: Finalino; 11,15: Finalino; 11,45: Finalino; 12,15: Finalino; 12,45: Finalino; 13,15: Finalino; 13,45: Finalino; 14,15: Finalino; 14,45: Finalino; 15,15: Finalino; 15,45: Finalino; 16,15: Finalino; 16,45: Finalino; 17,15: Finalino; 17,45: Finalino; 18,15: Finalino; 18,45: Finalino; 19,15: Finalino; 19,45: Finalino; 20,15: Finalino; 20,45: Finalino; 21,15: Finalino; 21,45: Finalino; 22,15: Finalino; 22,45: Finalino; 23,15: Finalino; 23,45: Finalino; 24,15: Finalino; 24,45: Finalino; 25,15: Finalino; 25,45: Finalino; 26,15: Finalino; 26,45: Finalino; 27,15: Finalino; 27,45: Finalino; 28,15: Finalino; 28,45: Finalino; 29,15: Finalino; 29,45: Finalino; 30,15: Finalino; 30,45: Finalino; 31,15: Finalino; 31,45: Finalino; 32,15: Finalino; 32,45: Finalino; 33,15: Finalino; 33,45: Finalino; 34,15: Finalino; 34,45: Finalino; 35,15: Finalino; 35,45: Finalino; 36,15: Finalino; 36,45: Finalino; 37,15: Finalino; 37,45: Finalino; 38,15: Finalino; 38,45: Finalino; 39,15: Finalino; 39,45: Finalino; 40,15: Finalino; 40,45: Finalino; 41,15: Finalino; 41,45: Finalino; 42,15: Finalino; 42,45: Finalino; 43,15: Finalino; 43,45: Finalino; 44,15: Finalino; 44,45: Finalino; 45,15: Finalino; 45,45: Finalino; 46,15: Finalino; 46,45: Finalino; 47,15: Finalino; 47,45: Finalino; 48,15: Finalino; 48,45: Finalino; 49,15: Finalino; 49,45: Finalino; 50,15: Finalino; 50,45: Finalino; 51,15: Finalino; 51,45: Finalino; 52,15: Finalino; 52,45: Finalino; 53,15: Finalino; 53,45: Finalino; 54,15: Finalino; 54,45: Finalino; 55,15: Finalino; 55,45: Finalino; 56,15: Finalino; 56,45: Finalino; 57,15: Finalino; 57,45: Finalino; 58,15: Finalino; 58,45: Finalino; 59,15: Finalino; 59,45: Finalino; 60,15: Finalino; 60,45: Finalino; 61,15: Finalino; 61,45: Finalino; 62,15: Finalino; 62,45: Finalino; 63,15: Finalino; 63,45: Finalino; 64,15: Finalino; 64,45: Finalino; 65,15: Finalino; 65,45: Finalino; 66,15: Finalino; 66,45: Finalino; 67,15: Finalino; 67,45: Finalino; 68,15: Finalino; 68,45: Finalino; 69,15: Finalino; 69,45: Finalino; 70,15: Finalino; 70,45: Finalino; 71,15: Finalino; 71,45: Finalino; 72,15: Finalino; 72,45: Finalino; 73,15: Finalino; 73,45: Finalino; 74,15: Finalino; 74,45: Finalino; 75,15: Finalino; 75,45: Finalino; 76,15: Finalino; 76,45: Finalino; 77,15: Finalino; 77,45: Finalino; 78,15: Finalino; 78,45: Finalino; 79,15: Finalino; 79,45: Finalino; 80,15: Finalino; 80,45: Finalino; 81,15: Finalino; 81,45: Finalino; 82,15: Finalino; 82,45: Finalino; 83,15: Finalino; 83,45: Finalino; 84,15: Finalino; 84,45: Finalino; 85,15: Finalino; 85,45: Finalino; 86,15: Finalino; 86,45: Finalino; 87,15: Finalino; 87,45: Finalino; 88,15: Finalino; 88,45: Finalino; 89,15: Finalino; 89,45: Finalino; 90,15: Finalino; 90,45: Finalino; 91,15: Finalino; 91,45: Finalino; 92,15: Finalino; 92,45: Finalino; 93,15: Finalino; 93,45: Finalino; 94,15: Finalino; 94,45:





